

mente verso l'ultimo loro candidato, Aldobrandini.¹ Questi aveva avuto nel primo scrutinio solo 11 voti, che pian piano salirono a 19.² Solo il cardinal Girolamo della Rovere, ottimo sotto tanti rapporti, avrebbe potuto essergli un rivale, questi però si ammalò d'improvviso e morì nella notte dal 25 al 26 gennaio. Aldobrandini, quale penitenziere maggiore, assistette, fra l'ammirazione generale, per cinque ore il suo rivale morente, prodigandogli i conforti spirituali.³

Già nei conclavi precedenti, era stato Aldobrandini il vero candidato di Montalto. Ora si offrivano a lui per uno strano intreccio di circostanze, probabilità sempre maggiori di assicurare la vittoria a questo cardinale. Appena il nepote di Sisto V si fu assicurato, che nessun grande pericolo minacciava più il suo preferito, per parte della gelosia di Giovanni Evangelista Pallotta e di Antonio Sauli, o dell'avversione dei fiorentini, fece i passi decisivi. A questo scopo si recò il 29 gennaio da Madruzzo, che acconsentì subito per conto suo, ma volle prima interrogare i suoi aderenti. Fu loro ora comunicato ufficialmente, che Filippo II aveva nominato in ultimo luogo anche Aldobrandini; perciò essi non potettero fare altro che acconsentire. Con ciò la cosa era decisa. Se anche gli anziani non videro di buon occhio la scelta d'un cardinale così « giovane », pure non azzardarono un'opposizione contro un candidato, che era generalmente ben visto, che aveva sempre condotto una vita irreprensibile e che aveva meriti indiscutibili. Dopo che il mattino del 30 gennaio, Madruzzo ebbe avuto ancora un lungo abboccamento con Aldobrandini, seguì a mezzogiorno a pieni voti la sua elezione a pontefice.⁴

¹ Giov. Niccolini riferiva il 27 gennaio 1592 a Firenze: « Tengo per fermo che si darà in Rusticucci o in Aldobrandini non potendo far S. Severina, ma ho opinione più in Aldobrandini che in altri, perchè veduto li Spagnoli che non potranno ottenere uno della nomina et dubitando che non si caschi in uno delli esclusi, parrà loro buono havere Aldobrandini tanto più che hoggi essi non lo fuggono. Archivio di Stato in Firenze, *Medic.* 3303.

² Cfr. le * Comunicazioni desunte dalle liste originali di scrutinio, in *Appendice* Nr. 1, Biblioteca Vallicelliana in Roma.

³ Vedi il * *Diarium* P. Alaleonis, *Barb.* 2815, Biblioteca Vaticana, e l'* *Avviso* del 29 gennaio 1592, che fa il seguente elogio di Rovere: « Lascia nome di dottissimo, particolarmente in lettere greche et latine, di amatore di virtuosi, religiosissimo, di vita inreprehenibile, senza nievo et finalmente dotato di tutte quelle belle parti (*Urb.* 1060, I, Biblioteca Vaticana). In queste due fonti viene indicato come giorno della morte di Rovere, il 25 gennaio (nei *Conclavi* I, 302, il 26), al che corrisponde pure l'iscrizione sulla tomba in S. Pietro in Vincoli (*CIACONIUS* IV, 161).

⁴ Cfr. Maretti * *Conclave* di Clemente VIII, Biblioteca Milich in Görlitz; * *Relazione* A, presso HERRE 621 s.; *Conclavi* I 302 s. * *Diarium* P. Alaleonis loc. cit.; * *Relazione* di Giulio del Carretto del 30 gennaio 1592, Archivio Gonzaga in Mantova; * *Relazione* d'Este del 1° febbraio 1592, Archivio di Stato in Modena. RANKE (I^a 153) trasferisce l'elezione al 20 gennaio, ciò che ha copiato pure BROSCHE (I 301).